

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

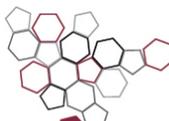
APRILE 2018 | 02

PRUE



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

IL BOLLETTINO TRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL SERVIZIO INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ED IL DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI IN MATERIA AMBIENTALE.

RESPONSABILE

CARLA IANDOLI

REDAZIONE

LOREDANA CANGIGLIA
ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
RAFFAELLA PIERMARINI

PROGETTO GRAFICO

LOREDANA CANGIGLIA

COORDINAMENTO EDITORIALE

DARIA MAZZELLA

INFO

PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE



04 PIANO PLURIENNALE PESCA NEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE

05 ACCORDO IMO PER TAGLIO EMISSIONI CO2

05 FP9: PRIMI ESEMPI DI MISSIONI

05 GREENPEACE CONTRO GLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

PROGRAMMI COMUNITARI



06 MARINA: BIOTECNOLOGIE PER L'INQUINAMENTO

07 PER UN MEDITERRANEO LIBERO DALLA PLASTICA

07 SERESTO CONTRO IL DEGRADO DELLE LAGUNE

07 PIANO: COLLABORAZIONE EUROPA-CINA NELL'ACQUA

08 SEDITERRA: GESTIONE DEI SEDIMENTI NEI PORTI

08 CONCLUSO IL PROGETTO COLUMBUS

09 SOCIAL WATER: ORTI URBANI NEL CAMPO PROFUGHI

09 SNEAKERS PRODOTTE CON I RIFIUTI DEGLI OCEANI

09 SCOPERTO UN ENZIMA MANGIA PLASTICA

10 REEF 2W: ENERGIA DA RIFIUTI E REFLUI

10 MAGICLANDSCAPES: PARCO FLUVIALE DEL PO

BANDI

11 BANDI

News

14 BENESSERE E SOSTENIBILITÀ IN ITALIA

16 SOSTANZE INQUINANTI NEI MARI

16 TESSUTI DALLE RETI DA PESCA

16 RICERCA E INNOVAZIONE RESPONSABILI

17 SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI DI OSSERVAZIONE MARINI

17 LE RISORSE DELL'OCEANO PROFONDO

17 PUGLIA: RECUPERO DELLA PLASTICA DAL MARE

18 AUMENTA L'ISOLA DI PLASTICA NEL PACIFICO

18 TROVATE MICROPLASTICHE NELL'ACQUA IN BOTTIGLIA

18 MAPPA TRATTAMENTO ACQUE REFLUE URBANE

18 WORLD WATER DAY

19 WSSTP WATER MARKET EUROPE 2018

19 SHARINGWATER KNOWLEDGE & INFORMATION

AGENDA

20 AGENDA





POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

PIANO PLURIENNALE PESCA NEL MEDITERRANEO OCCIDENTALE

La Commissione europea ha recentemente proposto un piano pluriennale per gli stock ittici del Mediterraneo occidentale. Il piano si applica alle specie demersali, che vivono e si alimentano sui fondali marini e costituiscono un'importante fonte di reddito per i pescatori di questa regione. Le catture di tali stock si sono ridotte in misura significativa, di circa il 23% dall'inizio degli anni 2000. A questo ritmo, entro il 2025 oltre il 90% degli stock valutati sarà sovrasfruttato. Senza lo sforzo collettivo previsto dal piano, circa 1.500 pescherecci saranno esposti a un rischio finanziario da qui al 2025. La proposta mira a riportare questi stock a livelli tali da garantire la sostenibilità socio-economica del settore e gli oltre 16.000 posti di lavoro che ne dipendono. Questi gli elementi chiave della proposta, ora all'esame del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea:

- stabilire obiettivi di pesca per gli stock

demersali più importanti sotto il profilo commerciale;

- semplificare la gestione della pesca istituendo un unico quadro normativo principale. Il piano, coordinato a livello dell'UE, si applicherà a tutti i pescherecci operanti nella regione con reti da traino. Ogni anno, sulla base dei pareri scientifici, il Consiglio fisserà lo sforzo di pesca massimo consentito, espresso in giorni di pesca, attribuito a ciascuno Stato membro per ogni categoria di flotta;
- ridurre l'attività di pesca nel primo anno di applicazione del piano, in linea con i pareri scientifici, per ovviare allo stato di grave depauperamento della maggior parte degli stock demersali;
- limitare la pesca a strascico sul fondale marino fino a 100 metri di profondità dal 1° maggio al 31 luglio di ogni anno, riservando la fascia costiera ad attrezzi più selettivi.

Questo consentirà di proteggere le zone di riproduzione e gli habitat sensibili e di rafforzare la sostenibilità sociale della pesca artigianale;

- istituire una cooperazione regionale tra Francia, Italia e Spagna. Gli Stati membri interessati potranno adottare disposizioni per l'attuazione dell'obbligo di sbarco e misure tecniche di conservazione in stretta collaborazione con il settore della pesca.

Fonte: Europa

ACCORDO IMO PER TAGLIO EMISSIONI CO2

Tagliare le emissioni di CO2 del trasporto marittimo entro il 2050 di almeno il 50% rispetto ai livelli del 2008. E' il target fissato da un accordo stipulato da 170 paesi aderenti all'Organizzazione Marittima Internazionale delle Nazioni Unite (IMO). L'intesa prevede anche che le tutte parti coinvolte si impegnino al massimo per andare oltre e, se possibile, arrivare a eliminare del tutto le emissioni entro la stessa data. L'accordo significa che nel 2030 la maggior parte delle navi oceaniche di nuova costruzione funzionerà con carburanti a zero emissioni.

Fonte: Ansa Mare

FP9: PRIMI ESEMPI DI MISSIONI

Oceani senza plastica, 100 città a zero emissioni di carbonio entro il 2030, la riduzione del numero dei casi di demenza: sono questi i tre esempi di missioni della relazione sull'approccio *mission-oriented* alle politiche di ricerca e innovazione di Mariana Mazzucato.

La relazione fa parte di una serie di contributi raccolti dalla Commissione nella fase che precede la proposta formale per il prossimo Programma Quadro (FP9), che l'esecutivo europeo presenterà il prossimo giugno.

Un approccio *mission-oriented* alle politiche R&I può essere più facilmente comprensibile ai cittadini europei, può stimolare la ricerca e l'innovazione in diversi settori, essere di incentivo alla crescita economica e contribuire alla risoluzione di alcune tra le maggiori sfide della società.

Sono cinque i criteri chiave raccomandati da

Mazzucato per la selezione delle missioni:

- la missione deve poter ispirare il cittadino comune e avere un'ampia rilevanza sociale;
- la missione deve essere un obiettivo ambizioso e prevedere allo stesso tempo attività di ricerca e innovazione realistiche;
- la missione deve promuovere un'innovazione interdisciplinare e intersettoriale;
- la missione deve avere una direzione chiara e misurabile, e un arco temporale definito;
- la missione deve poter prevedere soluzioni diverse e di tipo bottom-up.

Fonte: Obiettivo fp9

GREENPEACE CONTRO GLI IMBALLAGGI IN PLASTICA

Greenpeace ha lanciato sul suo sito una petizione per chiedere ai grandi gruppi dell'alimentare e dei detersivi di smettere di usare imballaggi di plastica monouso, che in gran parte non vengono riciclati e finiscono per inquinare l'ambiente.

"Riciclare non basta più. Questa è una crisi urgente e grave che molte grandi aziende hanno contribuito a creare, riempiendo con i loro prodotti e imballaggi in plastica usa-e-getta le nostre case, le nostre vite. E di conseguenza, i nostri mari".

"Per anni ci è stato detto che riciclare è la soluzione - prosegue il documento -. La verità è che oltre il 90% della plastica non è mai stata riciclata! Produciamo sempre più plastica e il riciclo da solo non basta. Riciclare è un gesto importante, ma la responsabilità di questo disastro non può essere scaricata sui cittadini: se il mare è pieno di plastica la colpa è soprattutto di chi per profitto continua a produrla, venderla e utilizzarla, anche se non necessaria".

"Le grandi aziende - conclude la petizione - devono smettere di vendere prodotti, confezioni e imballaggi in plastica monouso... prima che la Terra diventi un pianeta di plastica!

Unisciti a noi e chiedi a grandi aziende come Coca-Cola, Pepsi, Nestlé, Unilever, Starbucks, Procter & Gamble e McDonald's di prendere le distanze dalla plastica usa-e-getta".

Fonte: Ansa ambiente



PROGRAMMI COMUNITARI

MARINA: BIOTECNOLOGIE PER L' INQUINAMENTO

Nell'ambito del progetto MARINA, finanziato dal programma "Scienza con e per la società" di Horizon 2020, l'ISPRA ha organizzato il 13 marzo scorso un seminario di informazione e partecipazione sulle biotecnologie e come applicarle in modo responsabile nell'ambito dell'inquinamento marino da idrocarburi, con lo scopo di riunire persone interessate all'argomento ma provenienti da ambiti di attività ed interessi diversi.

Il caffè scientifico, moderato da Chiara Bolognini di ISPRA, si è svolto a Roma nelle ore pomeridiane presso una sala del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

Il CNR, con il suo Istituto per le politiche sociali, coordina il progetto che ha appunto l'obiettivo di dare attuazione al principio di ricerca e innovazione responsabili facendo partecipare, direttamente tramite seminari, o virtualmente sulla piattaforma MARINA, a temi scientifici di rilevanza sociale attinenti alla gestione delle risorse marine, molti attori diversi in rappresentanza della società civile, dell'impresa,

della ricerca, della politica e della pubblica amministrazione.

Il tema in discussione è stato illustrato da Renata Denaro, ricercatrice dell'Istituto per l'Ambiente Marino Costiero del CNR di Messina che studia le possibilità di utilizzo dei batteri per il recupero degli ambienti marini inquinati da idrocarburi, e dalla dott.ssa Chieruzzi del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare che ha illustrato le attuali tecniche di clean-up e la normativa vigente in materia.

Dopo un'interessante discussione, ai 20 partecipanti al seminario, per lo più persone provenienti dal mondo della ricerca ma anche decisori politici, rappresentanti di attività economiche e cittadini interessati, è stato chiesto di fornire suggerimenti su azioni concrete, e a loro parere necessarie, affinché nuove tecnologie come quella presentata vengano in futuro applicate in modo responsabile, inclusivo, attento alle aspirazioni della società e ai bisogni dell'ambiente.

Le 33 azioni proposte dai partecipanti hanno

messo in luce la necessità di sperimentazioni e avanzamenti tecnologici e scientifici sull'argomento e l'importanza di una più rapida risposta delle normative ai progressi scientifici, da raggiungere anche tramite un migliore coordinamento fra enti di ricerca, piccole e medie imprese e decisori politici. Dai contributi dei partecipanti è anche emerso quanto la comunicazione dei risultati scientifici - da parte del mondo della ricerca - non solo ai cittadini ma anche alla classe politica sia cruciale, un risultato in linea con le declinazioni della ricerca e innovazione responsabile (RRI). I risultati dell'incontro saranno consultabili sulla piattaforma MARINA nei prossimi mesi.
Fonte: ISPRA

PER UN MEDITERRANEO LIBERO DALLA PLASTICA

Il programma comunitario INTERREG MED ha accordato un finanziamento di cinque milioni di euro al progetto Plastic Busters che si propone di adottare misure concrete ed efficaci contro il problema dell'inquinamento causato dalla plastica in mare. Il progetto, coordinato dall'università di Siena ha avuto il suo evento di lancio il 17 aprile scorso e durerà quattro anni. Le attività progettuali pratiche coinvolgeranno oltre all'Italia, Ispra è partner del progetto, anche Grecia, Spagna, Francia, Croazia ed Albania. Maggiori informazioni sono disponibili nel sito del progetto.
Fonte: Ufmsecretariat

SERESTO CONTRO IL DEGRADO DELLE LAGUNE

Si è concluso da poco il progetto SERESTO (Habitat 1150*- coastal lagoon recovery by SEagrass RESTOration) finanziato dal programma comunitario per l'ambiente LIFE. Il progetto della durata di 4 anni, e coordinato dal Dipartimento di Scienze ambientali dell'Università Ca'Foscari, ha svolto attività operative sul campo per ridurre il decadimento morfologico della Laguna di Venezia che, con i suoi 500 kmq, è l'area lagunare più estesa nel nostro paese. Con il tempo essa ha perso grandi quantità di sedimenti ed è interessata da subsidenza causata sia da

fenomeni naturali che da attività antropiche, in particolare dalla pesca. Il progetto ha contrastato questo processo di decadimento morfologico della laguna veneziana realizzando su 36 kmq il ripristino delle praterie marine con trapianto di piante fanerogame. Grazie ad un fattivo coinvolgimento di pescatori e cacciatori dell'area e il supporto della popolazione locale sono stati piantate sia zolle di fanerogame acquatiche sia innestati nei fondali 65.000 rizomi di alghe, in particolare di zosteria marina e di zosteria noltei. Il successo nel recupero della biodiversità della laguna è dipeso anche dalle condizioni climatiche in cui si è operato ma è stato positivo soprattutto grazie alla notevole dispersione dei semi delle alghe trapiantate che ha consentito di ampliare velocemente le aree recuperate. Le periodiche attività di monitoraggio sulle fanerogame trapiantate, sul campionamento e analisi di acqua, sedimento e biota hanno evidenziato un miglioramento dei servizi ecosistemici nelle aree trattate. Il progetto ha così contribuito non solo a consolidare gli habitat acquatici obiettivi 1150* attraverso il trapianto delle fanerogame sommerse (Direttiva 92/43/CEE) anche a quelli sul buon stato ecologico dei corpi idrici promosso dalla direttiva quadro sulle acque (Direttiva 2000/60/CE).

Fonte: ISPRA

PIANO: COLLABORAZIONE EUROPA-CINA NELL'ACQUA

Il progetto PIANO (Policies, Innovation And Network for enhancing Opportunities for China-Europe water cooperation), cui partecipa l'ISPRA, presenterà le sue attività e i suoi risultati in un evento che avrà luogo il 15 maggio prossimo a Bruxelles e che coinvolgerà anche rappresentanti della China-Europe Water Platform (CEWP), del progetto Dragon-Star plus, e di iniziative e reti che si occupano di cooperazione internazionale nel settore idrico.

Nei suoi tre anni di attività, PIANO ha mappato le principali soluzioni tecnologiche innovative per la gestione dell'acqua nelle cinque aree di ricerca e innovazione prese in considerazione: gestione dell'acqua in agricoltura, nel contesto urbano, per l'industria, a scala di bacino e per la produzione di energia.

Dopo averne fatta una valutazione e una graduatoria di priorità, ha analizzato le barriere e

le opportunità di applicazione di queste tecnologie nel mercato cinese, indicando anche possibili strategie per consentire ai produttori europei di innovazione tecnologica nel settore idrico di trovare opportunità di sviluppo in Cina. Nel corso dell'evento sarà presentata anche l'agenda strategica del progetto, la cui elaborazione è stata curata dall'ISPRA. L'agenda strategica di ricerca e innovazione del progetto PIANO identifica temi prioritari in risposta alle principali sfide sull'acqua su cui ha focalizzato le sue attività il progetto finanziato da programma Horizon 2020 ovvero la gestione dell'acqua in agricoltura, nel contesto urbano, nell'industria, a scala di bacino e per la produzione di energia. Il documento si propone di svolgere un ruolo-guida per le future iniziative di collaborazione internazionale tra Europa e Cina nel settore dell'acqua, indicando le necessità su cui enti pubblici e soggetti privati, in particolare le piccole e medie imprese europee, potranno condividere conoscenze ed esperienze, contribuendo allo sviluppo economico e sociale delle due aree del mondo. La SRIA del progetto PIANO è stata elaborata in maniera collaborativa, anche con organizzazioni cinesi, tenendo conto di documenti strategici pubblicati da altri programmi e iniziative europei e di piani pluriennali del governo cinese. Un questionario diffuso a decine di esperti del settore idrico in paesi europei e in Cina ha fornito elementi utili per stabilire bisogni e priorità per la ricerca e l'innovazione a supporto della collaborazione tra Europa e Cina nel campo della gestione dell'acqua, cooperazione che, a livello politico, è promossa dalla China-Europe Water Platform. Il documento è indirizzato a ricercatori, agenzie governative, aziende che producono soluzioni tecnologiche innovative nel settore idrico e intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi fissati dalle Nazioni Unite con la sua agenda per lo sviluppo sostenibile.

Fonte: ISPRA

SEDITERRA: GESTIONE DEI SEDIMENTI NEI PORTI

Sulle sostanze inquinanti che si trovano nei sedimenti dei porti, e sul fenomeno del loro sempre più frequente insabbiamento a causa di eventi idrologici, è focalizzato il progetto SEDITERRA che è finanziato dall'asse

transfrontaliero Italia-Francia del Fondo europeo di sviluppo regionale ed ha come partner l'ISPRA. Il progetto valorizza la produzione di eco-materiali derivanti dalla gestione dei sedimenti. L'applicazione e il monitoraggio delle operazioni sul territorio dell'area "Marittimo" di cooperazione del programma transfrontaliero Italia-Francia, con sedimenti di porti partner di progetto produrranno dati e informazioni che hanno anche lo scopo di consentire la capitalizzazione, da parte di altri soggetti interessati, di buone prassi nella gestione dei sedimenti che insabbiano e inquinano i bacini portuali. L'ISPRA ha finora effettuato operazioni di campionamento e caratterizzazione analitica nei porti di Livorno, Cagliari, Tolone, Centuri e Genova.

Fonte: ISPRA

CONCLUSO IL PROGETTO COLUMBUS

Con un evento finale, che si è svolto presso il Parlamento Europeo il 22 febbraio scorso e che ha coinvolto anche i parlamentari europei dell'Intergruppo parlamentare "Mari, fiumi, isole e aree costiere", ha concluso le sue attività il progetto europeo Columbus. Il progetto, che è stato focalizzato sul trasferimento di conoscenza nella ricerca marina e marittima ai soggetti che ne sono i beneficiari finali, ovvero i decisori politici, i rappresentanti del mondo industriale e di altri settori economici, i singoli cittadini, ha dimostrato come la partecipazione della società civile consenta di massimizzare i risultati degli investimenti che l'Unione europea sta facendo per spingere l'economia blu. In questo ambito, Columbus ha prima identificato le principali necessità di sapere con grande impatto sociale. Poi è stata creata una rete di centri competenza per tutti i bacini marini europei con il compito di trasferire la conoscenza nella ricerca applicata alla gestione del mare e delle attività marittime, al fine di accelerare l'adozione di tali saperi nelle pratiche quotidiane dei cittadini e degli operatori economici e sociali. Nel corso dell'evento finale sono stati presentati i casi pratici condotti sui temi presi in considerazione: acquacoltura, pesca, monitoraggio e osservazione, le risorse biologiche marine, il turismo marittimo, l'ambiente marino.

Fonte: Eurocean

SOCIAL WATER: ORTI URBANI NEL CAMPO PROFUGHI

L'insalata, la menta e la salvia che crescono nelle bottiglie di plastica riciclate, sui tetti.

La tecnica degli orti urbani arriva là dove le risorse di acqua e suolo sono scarse come nella striscia di Gaza. Sono i ricercatori del Dipartimento di Scienze Agrarie dell'Università di Bologna ad aver fatto partire le prime colture nel campo profughi di Rafah. Dopo poche settimane le piantine sono cresciute e spuntano i primi pomodori.

Il progetto "Social water" è finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione di Gerusalemme all'interno di un bando vinto dalla Ong Overseas. Termina a maggio ed è partito con la realizzazione di sistemi di captazione dell'acqua piovana. Poi la missione degli orti urbani ad opera dei consulenti dell'università di Bologna, Bazzocchi e Nicola Michelin, con Rescue-AB e Horticity e in collaborazione con la sede locale di Union of agricultural work committees.

Le coltivazioni in bottiglia e in cassetta sono state realizzate sui tetti di quattro scuole e del Women Center locale. Con questi sistemi si utilizzano il 20% dell'acqua che invece sarebbe stata necessaria per coltivare in un campo; per la lattuga vanno bene le bottiglie, per le melanzane e i pomodori è stata costruita una struttura con pallet riciclati e legno grezzo.

Altro sistema prevede piante in piccoli vasi o bicchieri di plastica bucati sul fondo e collocati su tavole di polistirolo, le quali galleggiano sulla superficie della soluzione nutriente in modo da immergervi costantemente le radici delle piantine.

L'idea è di sperimentare per poi fare in modo che le singole famiglie possano coltivare sul tetto di casa propria replicando il sistema.

Fonte: Bologna Repubblica

SNEAKERS PRODOTTE CON I RIFIUTI DEGLI OCEANI

E' record di vendita delle sneakers prodotte da Adidas in collaborazione con l'associazione ambientalista Parley for the Oceans, un milione in

meno di un anno.

Le Adidas Parley sono ottenute al 95% da plastica riciclata raccolta vicino alle Maldive, spazzatura dei nostri oceani, e per il 5% da altri materiali riciclati. Per la tomaia di un paio di sneakers sono impiegate circa 11 bottiglie di plastica. Nel 2017 le UltraBOOST Uncaged Parley sono state messe in produzione in tiratura limitata (7000 pezzi, prezzo di vendita 220 dollari) sul mercato americano ma l'intenzione dell'azienda era sperimentare un processo da realizzare su larga scala: l'eliminazione della plastica vergine dal processo di produzione e distribuzione. Dopo questo successo di vendita, il brand potrebbe decidere di aggiungere nuovi modelli ai tre UltraBOOST Uncaged Parley esistenti, e incrementarne la produzione.

Nel giugno dello scorso anno, in occasione della Giornata mondiale degli Oceani è stata lanciata una nuova colorazione per i tre modelli da running UltraBOOST, UltraBOOST X e UltraBOOST Uncaged, con livrea bianca; la collezione lanciata a maggio si ispirava al tono blu degli oceani, mentre il bianco è stato scelto per far luce sulla questione dello sbiancamento dei coralli e per rappresentare simbolicamente la bandiera bianca che l'umanità dovrebbe alzare in segno di pace, per porre fine all'inquinamento degli oceani.

Fonte: D Repubblica

SCOPERTO UN ENZIMA MANGIA PLASTICA

Un enzima artificiale che «mangia» più plastica di quelli presenti in natura e che potrà essere utilizzato per combattere uno dei peggiori problemi di inquinamento del mondo.

A svilupparlo casualmente sono stati gli scienziati della Portsmouth University del Regno Unito e del National Renewable Energy Laboratory del dipartimento dell'Energia Usa.

La scoperta è stata fatta esaminando la struttura di un enzima naturale trovato in un centro di riciclaggio dei rifiuti alcuni anni fa in Giappone. I ricercatori stavano analizzando la struttura molecolare dell'enzima in grado di digerire il polietilene tereftalato, la Pet usata per le bottiglie di plastica.

Durante lo studio, però, l'hanno inavvertitamente modificata e così hanno scoperto che la nuova versione della proteina, ribattezzata «Ideonella

sakaiensis 201-F6», era molto più efficiente nel «mangiare» la plastica di quella esistente in natura.

Sebbene l'avanzamento sia modesto questa inaspettata scoperta suggerisce che c'è ancora spazio per un ulteriore miglioramento di questi enzimi, per portarci ancora più vicini a una soluzione di riciclaggio per la montagna, in continua crescita, di plastica scartata.

Fonte: La Stampa



REEF 2W: ENERGIA DA RIFIUTI E REFLUI

Undici partner europei insieme per migliorare l'uso di fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, integrando, combinando e potenziando i sistemi di gestione delle acque reflue urbane e dei rifiuti organici.

È questo lo scopo del progetto REEF 2W, finanziato dal Programma Interreg Europe, volto a sostenere la cooperazione, la collaborazione e il coinvolgimento di territori e comunità dell'Unione Europea.

L'implementazione di nuove soluzioni per aumentare l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile nelle aziende pubbliche di servizio sarà dunque fatta combinando e integrando i sistemi di gestione dei rifiuti solidi urbani e gli impianti di trattamento delle acque reflue.

In particolare, REEF 2W cerca di sviluppare sistemi in grado di massimizzare gli output di energia rinnovabile proveniente dalla fermentazione biologica di biomasse di scarto così da rendere queste due tipologie di impianti non solo più efficienti o autosufficienti dal punto di vista energetico, ma anche capaci di produrre un surplus di energia rinnovabile, da utilizzare preferibilmente per alimentare reti locali di distribuzione o come ulteriore approvvigionamento energetico per la mobilità pubblica urbana.

REEF 2W, di cui ENEA è capofila, vede la partecipazione di 11 partner, tra cui il centro di

ricerca dell'azienda per i servizi idrici di Berlino, l'Università di Boku in Austria, Veolia Water e l'Università di Praga nella Repubblica Ceca.

Fonte: Arpat

MAGICLANDSCAPES: PARCO FLUVIALE DEL PO

MaGICLandscapes, finanziato dall'Unione europea con 1,7 milioni di euro, vedrà per tre anni l'ENEA lavorare insieme a 9 partner Ue, provenienti da Germania, Austria, Polonia e Repubblica Ceca, allo scopo di migliorare la pianificazione del territorio e del paesaggio valorizzando le aree naturali per mitigare i cambiamenti climatici, preservare l'habitat di fauna e flora selvatiche e migliorare la qualità di aria e acqua.

Grazie ai risultati ottenuti da MaGICLandscapes, il team di ricerca punterà a inserire nella pianificazione dei territori gli ecosistemi naturali, le cosiddette infrastrutture verdi, cioè reti di strutture e aree progettate e gestite per proteggere l'ambiente e migliorare la qualità di vita dell'uomo. Il progetto intende perseguire gli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità che punta, entro il 2020, a preservare e valorizzare gli ecosistemi naturali e i servizi connessi attraverso le infrastrutture verdi e a ripristinare almeno il 15% degli ecosistemi degradati attraverso la mappatura e la valutazione delle loro condizioni nei rispettivi territori nazionali.

Fonte: Researchitaly

BANDI

BANDO LIFE 2018

Lo scorso 18 aprile è uscito il nuovo bando LIFE che presenta importanti novità nel processo di candidatura dei progetti.

Con l'adozione del nuovo programma 2018-2020 si avvia una nuova procedura di candidatura in 2 fasi per i progetti tradizionali relativi al sottoprogramma Ambiente.

Tale cambiamento ha un mero scopo semplificativo in quanto permette ai proponenti di elaborare una proposta di sole 10 pagine al primo step (concept note), risparmiando tempo e risorse in caso di insuccesso, e aumenta la possibilità di finanziamento al secondo step nel quale la competizione sarà minore, in quanto aperta solo alle proposte selezionate alla 1° fase. La tempistica per le candidature di progetti tradizionali al sottoprogramma Ambiente è la seguente:

- 12 June 2018: concept notes for Environment & Resource Efficiency
- 14 June 2018: concept notes for Nature & Biodiversity
- 5 September 2018: concept notes for Integrated Projects
- 2 September 2018: full proposals for Climate Action
- October 2018: full proposals for Environment & Resources Efficiency, Nature & Biodiversity
- 14 March 2019: full proposals for Integrated Projects

La procedura per il sottoprogramma Azione per il Clima, invece, rimarrà invariata: scadenza 18 Settembre 2018.

Il programma di lavoro 2018-2020 prevede un aumento del 10% delle risorse destinate alla conservazione della natura e della biodiversità.

Almeno il 60,5% del budget riservato al sottoprogramma Ambiente andrà a favore di progetti legati alla protezione del capitale naturale europeo al fine di contrastare la perdita di biodiversità.

Fonte: LIFE

PRIMA: CALL 2018

Sono aperte le call 2018 per la sezione 1 e 2 del programma PRIMA, il nuovo programma di cooperazione su Ricerca e Innovazione

nell' Area del Mediterraneo promosso dal Parlamento e dal Consiglio dell'UE. PRIMA prevede un budget per sette anni di 500 milioni di euro e la partecipazione di 19 Stati Euro-Mediterranei. L'obiettivo del programma è quello di raggiungere, sostenere e promuovere l'integrazione, allineamento e attuazione congiunta di iniziative di R & I sotto una comune strategia per affrontare le diverse sfide riguardo scarsità d'acqua, agricoltura, sicurezza alimentare nell'ottica di una visione di società mediterranee inclusive, sane e prospere attraverso soluzioni innovative nei sistemi agroalimentari e idrici, contribuendo, entro la fine del programma, all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla crescita economica e alla stabilità.

Le "Call for Proposal" fanno parte del piano di lavoro annuale PRIMA 2018 che copre le priorità descritte nell'Agenda Strategica per la Ricerca e l'Innovazione (SRIA) nell'ambito delle tre aree tematiche di PRIMA.

Entrambe le call si struttureranno in due stage e prevedono un numero minimo di tre partner di cui uno esterno all'UE (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Tunisia, Turchia).

Section 1

Management of water, Farming system, Agro Food Value chain. Scadenza: Stage 2 Full proposals - 15 Settembre 2018.

Section 2

Multi Topic. Scadenza: Stage 2 Full proposals - 4 Settembre 2018.

Fonte: ISPRA

HORIZON 2020: BANDO BLUE GROWTH

Il bando Blue Growth mira a raccogliere in modo sostenibile il potenziale delle risorse dai mari, dagli oceani e dalle acque interne per usi diversi e in tutta la gamma delle industrie marine e marittime, proteggendo allo stesso tempo la biodiversità e migliorando la resilienza climatica.

- DT-BG-04-2018-2019: Sustainable European aquaculture 4.0: nutrition and breeding. Scadenza: 23 gennaio 2019.
- LC-BG-03-2018: Sustainable harvesting of marine biological resources. Scadenza Second stage: 11 settembre 2018.

Fonte: Europa

ERC PROOF OF CONCEPT

Il bando Horizon 2020 ERC 2018 Proof of Concept si è aperto il 6 settembre 2017 con scadenza 11 settembre 2018. La ricerca di frontiera genera spesso impreviste o nuove opportunità di applicazione commerciale o sociale. Le sovvenzioni ERC Proof of Concept mirano a massimizzare il valore della ricerca di eccellenza che l'ERC finanzia, finanziando ulteriori attività (che non sono state programmate per essere finanziate dal bando di ricerca di frontiera originale ERC) per verificare il potenziale di innovazione di idee derivanti da progetti finanziati ERC. Il finanziamento è diretto ai Principal Investigators le cui proposte sono state già finanziate nel programma ERC. Il contributo finanziario sarà pari ad un massimo di 150.000 Euro per un periodo di 18 mesi. Fonte: FIRST

DG AMBIENTE: BANDO ATTUAZIONE DELLA NUOVA DECISIONE GES

Il bando, scadenza 20 giugno 2018, ha lo scopo di supportare la revisione dei criteri di valutazione del buono stato ambientale delle acque marine e del programma di misure che gli Stati membri devono attuare per l'implementazione della Strategia Marina. Gli Stati membri devono identificare dei meccanismi per misurare l'efficacia dei loro programmi di misurazione del buon stato ambientale delle acque marine e che debbano migliorare la loro capacità di valutazione tramite l'uso di indicatori scientifici presi in considerazione a livello delle regioni o sottoregioni marine indicate dalla direttiva. Per il Mar Mediterraneo le proposte dovranno essere presentate per le seguenti priorità: 1. supporto allo sviluppo e all'attuazione operativa di indicatori regionali, lista di elementi, valori-soglia e regole di attuazione della Decisione GES (Good Environmental Status); 2. miglioramento del monitoraggio dei dati necessari; 3. Supporto allo sviluppo di misure efficaci per tutelare la biodiversità a livello della regione marina che meglio si coordinino con i provvedimenti per la protezione delle specie e degli ambienti. Fonte: Europa

BANDO COST

E' ora possibile inviare le proposte COST attraverso lo strumento di presentazione on-line e-COST, in vista della prossima scadenza fissata per il 29 novembre 2018. I risultati saranno comunicati a giugno 2019. COST si è dotata nel 2015 di un nuovo meccanismo di "open call". Le "call" sono aperte a tutti i campi della scienza e della tecnologia. Le proposte devono includere ricercatori di almeno sette Paesi membri di COST o di Stati con rapporto di cooperazione. Dal 7 dicembre è possibile inviare la COST Action proposal esclusivamente tramite e-COST online submission tool. La non ha scadenza di invio, è sempre aperta, e ha due sole date annuali. Fonte: COST

BANDO ADRIATICO-IONICO

Il secondo invito del programma Adriatico-Ionica (EUSAIR) è indirizzato all'Asse prioritario 2 - Regione sostenibile ed è dedicato ad alcuni argomenti e sotto-argomenti predefiniti a livello di programma anche in linea con alcune priorità di EUSAIR. Scadenza: 26 giugno 2018. Sono eleggibili i seguenti sottotemi:
Obiettivo specifico 2.1: Promuovere la valorizzazione sostenibile e la conservazione di beni naturali e culturali come beni di crescita nell'area Adriatico-Ionica
Topic 1: Preserve, capitalise and innovate cultural and natural heritage
Topic 2: Monitor, evaluate and mitigate environmental and social pressure for and by tourism
Topic 3: Develop sustainable tourism by reducing pollutant agents
Obiettivo specifico 2.2: Migliorare la capacità di affrontare in maniera transnazionale la vulnerabilità ambientale, la frammentazione e la salvaguardia dei servizi ecosistemici nell'area adriatico-ionica
Topic 1: Implement research and evaluation activities to protect and managing terrestrial and maritime landscapes and habitats including awareness raising and environmental education
Topic 2: Manage and prevent pollution diffusion
Topic 3: Manage and prevent natural and manmade hazards
Fonte: FIRST

BANDO RICERCA ITALIA MONTENEGRO

Il primo bando per la raccolta di progetti congiunti di ricerca scientifica e tecnologica finanzia progetti riguardanti "Scambi tra Ricercatori" e progetti di "Grande Rilevanza" nei seguenti ambiti: Agricoltura e scienze dell'alimentazione; Biotecnologia e medicine; Crescita Blu; Beni culturali; Tecnologie sostenibili ingegneria e risorse; Valutazione e riduzione dei rischi naturali (solo per i progetti di grande rilevanza). Per la prima tipologia il bando prevede il finanziamento delle sole spese per la mobilità dei ricercatori, mentre per i progetti di "Grande Rilevanza" è previsto il co-finanziamento delle attività di ricerca da parte di entrambi i paesi. Scadenza: 6 giugno 2018. Fonte: FIRST

WATER JPI 2018 JOINT CALL

Il 19 febbraio 2018 è stata ufficialmente lanciata, nell'ambito del progetto WaterWorks2017 ERA-NET la Water JPI 2018 Joint Call on "Closing the Water Cycle Gap – Sustainable Management of Water Resources". Le proposte presentate dovranno riguardare necessariamente almeno uno dei seguenti temi:

- gestione sostenibile delle risorse idriche;
- rafforzamento degli approcci socioeconomici nella gestione delle risorse idriche;
- strumenti di supporto alle gestione integrata e sostenibile delle risorse idriche.

Il budget totale stimato per questo bando per i progetti è di 19,3 milioni di euro. Scadenza: 2nd stage – Deadline for submission of full proposals: 18 September 2018. Fonte: Waterjpi



BENESSERE E SOSTENIBILITÀ IN ITALIA

Dal Rapporto BES 2017 emerge un miglioramento più o meno intenso per tutte le dimensioni analizzate, dall'istruzione all'occupazione, dalle condizioni economiche alla sicurezza, ad eccezione della qualità delle relazioni sociali e l'innovazione, la ricerca e la creatività

Il progetto Bes, nato nel 2010 per misurare il benessere equo e sostenibile, ha l'obiettivo di valutare il progresso della società dal punto di vista ambientale e sociale, oltre che economico. Il Rapporto Bes offre quindi un quadro dei principali fenomeni economici, sociali e ambientali che caratterizzano l'Italia, attraverso l'analisi di 12 domini del benessere e 129 indicatori, che tengono conto di aspetti che hanno diretto impatto sul benessere (ad esempio la salute e il benessere economico) o che misurano elementi funzionali al miglioramento del benessere stesso (es. qualità dei servizi o politica e istituzioni).

A partire dal 2016, accanto a questi indicatori, nel Rapporto vengono presi in considerazione anche quelli usati per il monitoraggio degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

Due sono le innovazioni che riguardano l'edizione 2017, nello specifico si tratta di due miglioramenti nella rappresentazione dei dati:

- sul lato dei domini si riporta il caso dell'Ambiente in cui, rispetto alle precedenti edizioni, vengono sintetizzati aspetti diversi di uno stesso fenomeno (aree protette marine e terrestri) e si approfondiscono informazioni sui fattori di pressione (es. dispersione idrica e gestione dei rifiuti); un'altra innovazione di carattere generale introdotta nel dominio ambiente riguarda la presentazione degli indicatori, riorganizzati in questa edizione secondo le categorie del modello DPSIR;
- per ogni regione, oltre alla tavola riepilogativa, sono state elaborate schede regionali con gli indici compositi che sintetizzano la performance regionale e il confronto con l'Italia e la ripartizione territoriale ed anche l'evoluzione temporale per dominio

La situazione generale che emerge è di un miglioramento più o meno intenso per tutte le dimensioni analizzate, dall'istruzione all'occupazione, dalle condizioni economiche alla sicurezza, ad eccezione della qualità delle relazioni sociali che continua a peggiorare, e l'innovazione, la ricerca e la creatività che sembrano rallentare dopo un periodo di crescita.

Rispetto alle precedenti edizioni permane la presenza di importanti differenze a livello territoriale: il Sud migliora in quasi tutti i domini ma con livelli di benessere ampiamente inferiori a quelli del resto del paese.

L'ambiente risulta un dominio in complessivo miglioramento anche se con qualche discontinuità, come il caso della dispersione idrica che rivela un'evoluzione decisamente negativa.

Fonte: Arpat



SOSTANZE INQUINANTI NEI MARI

La maggior parte delle sostanze chimiche presenti in un elenco di oltre 2700 potenziali contaminanti marini sono noti come “inquinanti emergenti”: sostanze che hanno il potenziale per entrare nell’ambiente e causare effetti avversi sull’ambiente e sulla salute umana. Il Centro unico di ricerche della Commissione Europea (JRC) ha redatto un elenco di riferimento unico di sostanze prioritarie regolamentate e di contaminanti emergenti - più di 2700 sostanze (o gruppi di sostanze) - per supportare la valutazione dei contaminanti nell’ambiente marino.

L’importanza degli inquinanti emergenti nell’elenco evidenzia l’importanza del lavoro per comprendere la loro presenza ambientale e i potenziali effetti, definire le sostanze più significative e prevederle nella futura normativa, se necessario.

I contaminanti hanno il potenziale di degradare le acque marine e causare gravi danni agli organismi e ai processi biologici. Possono arrivare al mare in vari modi: fiumi inquinati, attività industriali, inquinamento da parte delle navi, estrazione di petrolio in mare aperto.

Tra gli inquinanti emergenti figurano prodotti farmaceutici, pesticidi di nuova registrazione, additivi plastici industriali, prodotti per la cura personale e nuovi ritardanti di fiamma.

Fonte: Arpat

TESSUTI DALLE RETI DA PESCA

Un settore dell’economia circolare nel quale molte aziende italiane stanno già investendo da tempo è quello di nuovi materiali che nascono dai rifiuti o dagli scarti di produzione. Carvico Spa, realtà italiana che opera nel panorama del tessile e nella produzione di tessuti indemagliabili, ha recentemente vinto il Global Award for Sustainability, rientrando tra le prime sette aziende più sostenibili al mondo.

Il premio è arrivato a margine dell’Adidas Supplier Summit, tenutosi ad Hanoi in Vietnam. Un riconoscimento che ha voluto dare importanza a tutte quelle realtà che più si sono distinte nella sostenibilità aziendale. L’azienda italiana, nata nel

1962, negli anni si è specializzata nella tessitura, tintoria e finissaggio e prende il nome dalla città lombarda nella quale trova la sua sede.

Le collaborazioni con “Healty Seas - a journey from waste to wear”, ONG che si occupa di recuperare sui fondali degli oceani le reti da pesca abbandonate e farle rientrare nel processo produttivo, ha dato vita a nuovi prodotti tessili riciclati, come il recupero e il reimpiego del fluff (materiale leggero per lo più plastico che rimane dal processo di riciclo dei veicoli a fine vita, ndr.) e del tulle, materiali con i quali l’azienda ha dato vita ad una nuova fibra di polietilene rigenerata: l’Econyl.

Fonte: Lifegate

RICERCA E INNOVAZIONE RESPONSABILI

Nei mesi scorsi, l’ISPRA, che coordina il work package 6 del progetto H2020 MARINA, focalizzato sul coinvolgimento dei decisori politici e sull’istituzionalizzazione del concetto di ricerca e innovazione responsabili (RRI), ha guidato e svolto alcune attività volte ad accertare il grado di consapevolezza e conoscenza da parte dei policy makers di quest’approccio e dei benefici che esso può indurre nell’attuazione dei vari provvedimenti adottati per far fronte alle problematiche dell’ambiente costiero e marino. Un centinaio di risposte ad un questionario on line, raccolte in 16 differenti paesi europei e non, hanno consentito di interpellare altrettanti decisori politici in differenti amministrazioni pubbliche o organizzazioni comunitarie o internazionali. Sono state inoltre condotte 22 interviste dirette a politici, pubblici amministratori e funzionari in istituzioni nazionali e sovra-nazionali per raccogliere opinioni e suggerimenti su come migliorare l’attuazione del principio di ricerca e innovazioni responsabili nelle sue diverse articolazioni: governance, coinvolgimento del pubblico, scienza aperta e accesso libero ai dati, educazione alla scienza, etica e uguaglianza di genere. Uno scambio di opinioni è stato anche attivato sulla piattaforma di dialogo messa a disposizione dal progetto MARINA per chiunque voglia dire la sua sul concetto di ricerca e innovazione responsabili applicate alle sfide sociali che riguardano la gestione delle risorse marine e, in particolare l’economia blu.

L’analisi dei dati e delle informazioni raccolte ha evidenziato che meno del 40% dei policy makers interpellati tramite il questionario e intervistati ha una completa familiarità con il concetto di ricerca e innovazione responsabile, e non sempre la sua applicazione completa ha luogo nelle istituzioni in cui operano.

Inoltre, fra gli enti coinvolti nel sondaggio che assegnano o ricevono fondi per politiche legate alla ricerca e innovazione, solo un 37% lega o vede legati tutti propri fondi all’applicazione delle articolazioni di un approccio responsabile alla ricerca e all’innovazione.

Le principali barriere emerse sono rappresentate dalla mancanza di personale preparato e qualificato in grado di fornire risposte e servizi che tengano effettivamente conto di tale principio, l’esistenza di altre priorità ritenute più urgenti cui assegnare fondi e risorse, la mancanza di un incarico istituzionale e di modelli applicativi di riferimento.

Fonte: ISPRA

SOSTENIBILITÀ DEI SISTEMI DI OSSERVAZIONE MARINI

Si è svolto lo scorso 8 marzo a Bruxelles un forum promosso dall’organizzazione EOOS (European Ocean Observing System) che ha riunito finanziatori, membri e attuatori del programma di attività di questa rete europea che ha come obiettivo quello di tutelare mari e oceani promuovendone l’osservazione e il monitoraggio di dati ed informazioni rilevanti per lo scopo prefissato.

La riunione ha discusso delle priorità da affrontare nel prossimo programma di lavoro e di quale competenze professionali e relazioni istituzionali siano necessarie per svolgere adeguatamente il compito di proteggere le risorse marine, così importanti per la vita dell’uomo. Dal 21 al 23 novembre prossimi EOOS organizzerà a Bruxelles una conferenza che riunirà tutti gli stakeholder, servirà a fare il punto sulle attività svolte ed è finalizzata a rafforzare la strategia dell’organizzazione e il suo programma di lavoro per i prossimi mesi.

Fonte: EOOS

LE RISORSE DELL’OCEANO PROFONDO

Vengono definite profonde quelle parti dell’oceano e del mare che si trovano a 200 metri e più sotto il livello del mare e che, ancora largamente inesplorate, sono ricche di biodiversità e risorse chimiche e minerali molto utili per il nostro sviluppo economico e sociale. Dell’attuazione della strategia marina nelle profondità del mar Mediterraneo si occupa il progetto IDEM (Implementation of the Marine Strategy Framework Directive to the Deep Mediterranean Sea) che è finanziato dalla Direzione Generale Ambiente della Commissione europea e coordinato dall’Università Politecnica delle Marche. Il progetto, che è iniziato il 1 aprile 2017 e ha una durata di 24 mesi, è finalizzato a supportare la prossima fase del processo di attuazione della strategia marina e, in particolare, a migliorare in maniera più efficiente e coerente, la valutazione ambientale del buono stato ecologico del mare profondo nella regione marina mediterranea. Saranno analizzati in maniera integrata indicatori e criteri per il monitoraggio di obiettivi utili a fornire informazioni importanti sulla conservazione e la gestione delle risorse marine profonde del mar Mediterraneo.

Fonte: ENEA

PUGLIA: RECUPERO PLASTICA DAL MARE

Incrementare la raccolta differenziata di plastica e recuperare, con l’aiuto dell’associazione Pescatori e dell’Autorità portuale, i rifiuti di plastica che finiscono in mare. È l’obiettivo dell’accordo sottoscritto recentemente a Bari tra il Consorzio nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica (Corepla), la Regione Puglia e l’Agenzia territoriale della Regione per il servizio di gestione dei rifiuti (Ager). La Regione Puglia è la prima a livello nazionale che fa un accordo che ci consente di iniziare a monitorare quello che accade nel mare. Nell’anno 2017, a fronte delle oltre 57mila tonnellate conferite a Corepla, sono stati riconosciuti ai Comuni o aziende delegate circa 16 milioni di euro. Grazie all’accordo con Corepla si potrà mettere in campo un’azione simultanea che coinvolgerà, oltre al consorzio, anche l’Autorità

Portuale, l'Associazione Pescatori e i Comuni sedi anche di porti per la verifica, l'analisi e la misurazione delle quantità di imballaggi in plastica provenienti dalle imbarcazioni e scaricati nei porti pugliesi, al fine di garantire il recupero differenziato degli stessi.

Fonte: ANSA Mare

AUMENTA L'ISOLA DI PLASTICA NEL PACIFICO

La grande isola di plastica del Pacifico sta diventando sempre più grande. Le navi e gli aerei della fondazione olandese Ocean Cleanup hanno contato 80mila tonnellate di frammenti in un'area grande tre volte la Francia. La massa della spazzatura concentrata dalle correnti oceaniche in questa zona del Pacifico - l'isola è tecnicamente la superficie di oceano in cui la concentrazione di rifiuti supera il chilogrammo al chilometro quadro - è 16 volte più alta rispetto a quanto si stimasse fino a ieri. L'isola ha in realtà l'aspetto di una "zuppa": non ha nulla a che fare con una nuova terra emersa.

I nuovi dati, pubblicati su Scientific Reports, rivelano che la spazzatura è passata dai 400 grammi per chilometro quadro degli anni '70 a 1,23 kg nel 2015. Il 99,9% di questa spazzatura è plastica. Quasi la metà è formata da reti da pesca. Il resto è una quota dei 320 milioni di tonnellate di questo materiale prodotti ogni anno nel mondo.

Fonte: Repubblica ambiente

TROVATE MICROPLASTICHE NELL'ACQUA IN BOTTIGLIA

Una nuova analisi condotta su alcuni dei marchi più noti al mondo di acqua in bottiglia mostra che nemmeno questi prodotti altamente trattati sono esenti da contaminazione; oltre il 90% dei campioni esaminati dall'Università statale di New York Fredonia contiene i minuscoli e temuti frammenti di plastica.

Gli scienziati hanno analizzato 259 bottiglie provenienti da 19 stabilimenti in nove paesi (Stati Uniti, Cina, Brasile, India, Indonesia, Messico, Libano, Kenya e Thailandia), commercializzate da 11 differenti marchi. In media, vi hanno trovato dentro 325 particelle di plastica per litro.

Solo 17 bottiglie sono risultate prive di contaminazione.

La ricerca è stata commissionata dal progetto giornalistico Orb Media, e non è stata pubblicata su una rivista scientifica ma ha riscosso comunque molta attenzione. Anche perché gli esperti hanno scritto di aver trovato circa il doppio delle particelle di plastica nell'acqua in bottiglia rispetto al loro precedente studio sull'acqua del rubinetto. Il tipo più comune di materiale ritrovato è il polipropilene, utilizzato per realizzare i tappi delle bottiglie.

Fonte: Rinnovabili

MAPPA TRATTAMENTO ACQUE REFLUE URBANE

La mappa del trattamento delle acque reflue urbane (EEA Urban waste water treatment map) dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), mostra le più recenti informazioni sull'attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (UWWTD) nei paesi dell'UE-28 più la Svizzera. Si basa sui dati del 2014 o 2015, che sono stati segnalati da questi paesi nel 2016 e possono essere liberamente scaricati dal database UWWTD.

Fonte: EEA

WORLD WATER DAY

Come ogni anno, il 22 marzo si è tenuto il World Water Day, ricorrenza nata per iniziativa delle Nazioni Unite con la finalità di focalizzare l'attenzione sull'importanza della risorsa acqua. Il tema 2018 è stato "Nature for Water" - esplorare come possiamo usare la natura per affrontare le sfide sulla risorsa idrica nel XXI secolo.

I danni ambientali insieme ai cambiamenti climatici, stanno condizionando le crisi della risorsa idrica. Inondazioni, siccità e inquinamento idrico sono stati accentuati da vegetazione, suolo, fiumi e laghi degradati. Le cosiddette Nature-based solution, soluzioni basate sulla natura, hanno il potenziale per risolvere molte delle nostre sfide idriche. Dobbiamo fare molto di più con l'infrastruttura "verde" e armonizzarla con l'infrastruttura "grigia" laddove possibile.

Piantare nuove foreste, ricollegare i fiumi alle pianure alluvionali, ripristino delle zone umide ecc.), con quelle classiche, può portare notevoli benefici riequilibrando il ciclo dell'acqua.

2.1 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile ed a servizi idrici ed entro il 2050, la popolazione mondiale sarà cresciuta di circa 2 miliardi di persone, incrementando la domanda globale di acqua del 30% rispetto a oggi.

L'agricoltura rappresenta attualmente il 70% dei prelievi globali di acqua, principalmente per l'irrigazione - una figura che si alza in aree. L'industria prende 20% del totale, dominato da energia e produzione e il restante 10% va ad uso domestico - la proporzione usata per bere acqua è molto meno dell'1%.

Fonte: ISPRA

WSSTP WATER MARKET EUROPE 2018

Il 21 marzo a Bruxelles Water Market Europe ha concluso la sua seconda edizione sul tema "Mercato e investimenti per soluzioni digitali innovative".

All'evento hanno partecipato oltre 65 organizzazioni e aziende, metà delle quali hanno preso parte al programma di Water Market Europe 2018 per presentare le loro soluzioni digitali nella sessione del Marketplace. Con la *speed dating* e la sessione di *networking* che seguono, Water Market Europe 2018 ha fornito ai partecipanti una piattaforma di business per incontrare le principali parti interessate, scambiare informazioni sulle innovazioni presentate durante la sessione del Marketplace e costruire ponti per future collaborazioni.

Fonte: ISPRA

SHARINGWATER KNOWLEDGE & INFORMATION

Il giorno 28 marzo 2018 si è svolto a Roma, presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, il workshop SharingWater Knowledge & Information: Italy for WASAG organizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali con il supporto del

Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA-PB), con l'intento di presentare e condividere il Global Framework Water Scarcity in Agriculture (WASAG), istituito e coordinato dalla FAO.

L'obiettivo finale è quello di promuovere l'utilizzo consapevole e razionale delle risorse idriche, attraverso una partecipazione attiva a WASAG.

Il workshop ha visto il coinvolgimento di diversi esponenti del mondo, professionale istituzionale, accademico e della ricerca, impegnati su più fronti sulla tematica, con l'obiettivo di innalzare il livello dell'impegno politico verso pratiche più sostenibili nella gestione delle risorse idriche in tutti i settori, a tutti i livelli.

WASAG ha iniziato il suo percorso il 19 aprile 2017 a Roma presso al sede centrale della FAO e si inserisce nel contesto delle problematiche legate ai cambiamenti climatici in atto che stanno investendo l'intero pianeta e il nostro Paese.

Il MiPAAF con il D.M. 20/02/2018, ha istituito il Gruppo di Coordinamento Italiano composto dalle principali Istituzioni ed Enti di Ricerca operanti nel settore.

A livello Italiano sono stati costituiti cinque gruppi di lavoro, e i rispettivi coordinatori, sulle tematiche: Drought Preparedness (Mauro Centritto - CNR), Water & Nutrition (Nicola Colonna - ENEA), Sustainable Agriculture Water Use (Nicola Lamaddalena - CIHEAM IAM), Financial Mechanisms (Giuseppina Monacelli - ISPRA), Water & Migration (Paolo Enrico Sertoli - AICS).

L'adesione ai gruppi è aperta e può essere fatta tramite invio di richiesta all'indirizzo at_acqua@politicheagricole.it, specificando il Working Group nel quale si desidera essere inseriti per collaborare.

Fonte: ISPRA

AGENDA

BLU INVEST 2018

Il match-making Blue Invest, Bruxelles 17 maggio 2018, è organizzato dalla Commissione europea e si rivolge a imprenditori attivi nell'economia blu per partecipare a un evento di alto profilo volto a conigliare aziende all'avanguardia con investitori pubblici e privati. L'evento fa seguito alla Conferenza del 2017 Our Ocean, in cui l'UE ha spinto la crescita blu più in alto nell'agenda internazionale e ha contribuito a mobilitare il settore delle imprese.

Fonte: First



EUROPEAN MARITIME DAY



L'evento quest'anno si svolgerà a Burgas, Bulgaria, dal 31 maggio al 1 giugno. All'interno della Conferenza la JPI Ocean ha organizzato un workshop sulla Blue economy.

Fonte: Europa

CLIMATE CHANGE IN THE MEDITERRANEAN AND THE MIDDLE EAST

Scopo della conferenza internazionale, 18-19 maggio 2018 Nicosia, Cipro, è di lanciare una "Nicosia Declaration" con basi scientifiche dei cambiamenti climatici della regione incluse le strategie per la mitigazione.

Queste le aree tematiche. Mitigation & Adaptation Solutions Climate Change & Pollution: Weather Extremes, Health Impacts, Migration & Security; Energy, Water & Sustainability.

Fonte: Climatechange2018

WATER JPI 2018 CONFERENCE



Il 6 e 7 giugno 2018 a Helsinki si terrà la seconda conferenza WaterJPI, organizzata dall'Academy of Finland, in parallelo con la revisione finale dei sette progetti finanziati nell'ambito del bando pilota della Water JPI. Lo scopo della conferenza internazionale è di attirare 200 esperti riguardo la tematica degli "emerging pollutants" per incontrarsi e discutere delle sfide comuni e condividere le recenti scoperte e conoscenze.

Fonte: Aka

FESTIVAL DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE 2018

L'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), con oltre 180 organizzazioni e reti della società civile, promuove la seconda edizione del Festival dello sviluppo sostenibile, un'iniziativa di sensibilizzazione e di elaborazione culturale e politica che si terrà dal 22 maggio al 7 giugno 2018 su tutto il territorio nazionale.

Fonte: Obiettivoeuropa

INTERNATIONAL CONFERENCE ON OCEANOGRAPHY & MARINE BIOLOGY

La Conferenza si terrà a Roma il 3 e 4 dicembre 2018. Il tema della conferenza è "Evoluzione sincrona delle scienze marine". L'obiettivo principale è quello di riunire tutti i principali scienziati accademici, ricercatori e studiosi per scambiare e condividere le loro esperienze e risultati di ricerca su tutti gli aspetti della scienza marina. Il programma della conferenza coprirà una vasta gamma di argomenti rilevanti per la scienza marina, tra cui: significato fisico di oceanografia, geologia marina, varie tecnologie nelle scienze marine, inquinamento marino, biologia marina.

Fonte: Marine Biology

FORUM ON FISHERIES SCIENCE IN THE MEDITERRANEAN AND BLACK SEA

L'evento, 10-14 Dicembre 2018, FAO, Roma, riunisce la vasta comunità di esperti e scienziati nel campo della pesca e dell'ambiente marino nel Mediterraneo e nel Mar Nero.

Fonte: FAO

